

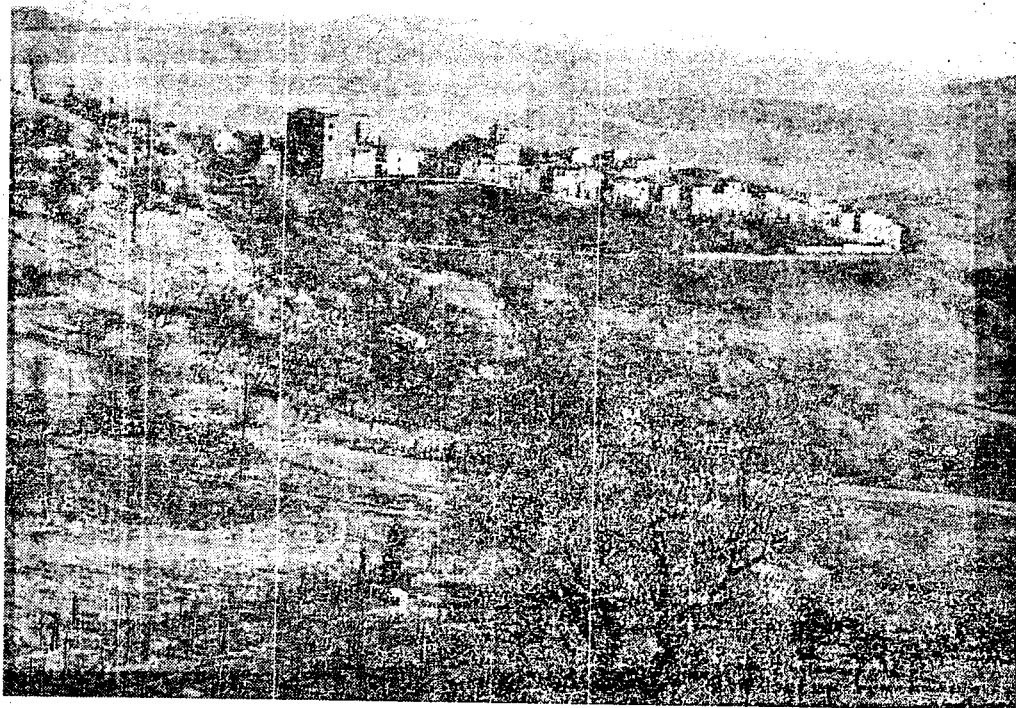


Negli anni passati gli atenei 'preferiti' erano, invece, quelli di Roma e Napoli

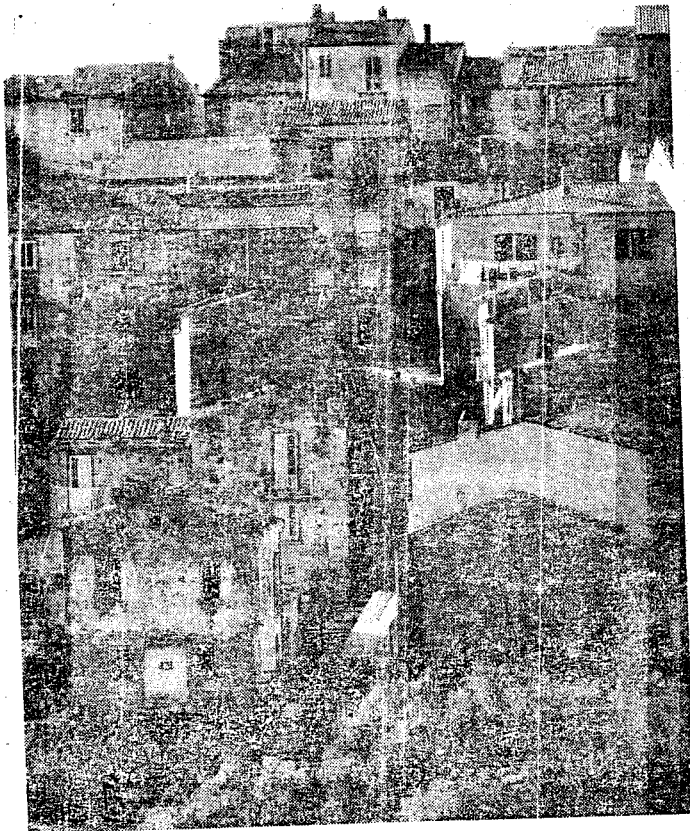
Dal Fortore... all'università

Molti gli studenti della zona che si iscrivono a Campobasso

FORTORE - L'Università degli studi del Molise compie venticinque anni e si amplia sempre più l'offerta formativa dell'ateneo con il conseguente allargamento dell'utenza che non è più solo molisana ma sempre in maggior numero extra-regionale. In questo periodo di presenza sul territorio, l'Università ha significato tanto per i capoluoghi, in termini economici e di prestigio, ma ha avuto un'importanza innegabile anche per la provincia, che ha vissuto un aumento notevole riguardante le persone che hanno avuto accesso all'istruzione universitaria. Per quanto concerne i centri del Fortore, in passato, prima che fosse istituito e poi allargato un ateneo molisano, gli universitari si dirottavano soprattutto su Roma, Napoli, Pescara, sia per motivi logistici che di tradizione. L'investimento sull'università non ha mai spaventato, in linea di massima, i genitori, a costo però di massicci sacrifici economici: Macchia, Monacilioni, Pietracatella, Sant'Elia e altri paesi della zona hanno contato negli anni un numero di iscritti all'università considerevole, che però è notevolmente incrementato dopo l'istituzione dell'Università degli studi del Molise. Un ventaglio abbastanza ampio di indi-



Una veduta di Macchia Valfortore (in alto) e un'immagine di Monacilioni (in basso)



rizzi ha accontentato, negli ultimi dieci anni soprattutto, sempre più futuri laureati, che non hanno dovuto lasciare la regione per trovare il corso di studi prescelto. Da notare che molte famiglie, che non avrebbero potuto permettersi di mantenere i figli come fuori sede, specie se il nucleo familiare conta più persone in età universitaria, possono ora garantire l'esperienza universitaria. Infine, studenti delle superiori con idee poco chiare riguardo al futuro, tende-

vano in passato a non iscriversi all'università, dato l'enorme dispendio di energie che un trasferimento in una città universitaria fuori regione prevedeva; ora, invece, sono sempre più frequenti i casi di ragazzi e ragazze che si danno una possibilità in più, quella di investire sullo studio e seguire un curriculum previsto dall'offerta formativa locale. La presenza dell'ateneo in regione, dunque, ha aumentato la media degli iscritti all'università, dei laureandi e dei laureati; i piccoli centri della provincia molisana si accodano in questo senso alla più vasta tendenza nazionale e prima europea, per cui il grado di istruzione media progressivamente aumenta, conseguenza e al tempo stesso sprone dei servizi e delle possibilità che diventano sempre più accessibili ad una fascia larga di popolazione.

Ant.Ang.